

Le risorse umane

L'apporto professionale degli operatori nel sistema più complessivo di servizi ed interventi garantiti dall'Azienda costituisce un fattore determinante per la qualità dei servizi erogati, fondato sia sulla partecipazione degli stessi al processo di programmazione e di integrazione organizzativa territoriale, sia sulla formazione continua, anche come occasione di ripensamento e rivisitazione del proprio specifico professionale.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali costituisce la principale risorsa per la rimodulazione progressiva e costante del sistema più complessivo, e viene declinata operativamente attraverso:

1. il coinvolgimento delle rappresentanze collettive nel sistema delle relazioni sindacali, lo sviluppo delle relazioni interne, con forme strutturate di partecipazione organizzativa;
2. l'attribuzione del potere di elaborazione e di proposta rivolte alla direzione, rispetto alle scelte di governo.

Accanto alle forme più consolidate di confronto e di concertazione con le rappresentanze sindacali collettive, viene quindi favorito un terreno di coinvolgimento strutturato delle diverse funzioni professionali nei processi di sviluppo e miglioramento dell'organizzazione del lavoro e della qualità dei servizi, attraverso le modalità che l'azienda speciale vorrà darsi autonomamente nel rispetto dei seguenti elementi, individuati come imprescindibili:

- ✓ forme con cui vengono articolati, comunicati e posti a verifica la definizione degli obiettivi e la valutazione del loro raggiungimento, favorendo la trasparenza dei risultati attesi e di quelli conseguiti e dei vincoli imposti dal contesto;
- ✓ forme attraverso le quali si realizza l'integrazione professionale nelle singole strutture e nelle relazioni tra diverse unità operative, privilegiando il lavoro di gruppo quale modalità organizzativa regolata e la formazione integrata di equipe;
- ✓ le modalità di organizzazione del lavoro e della formazione per piccoli gruppi multiprofessionali;
- ✓ i sistemi di verifica, per risultati e per prestazioni, della qualità dei processi;
- ✓ le forme organizzative che sostengono la comunicazione interna e l'innovazione.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Tutte le attività sopraelencate sono rese possibili grazie al notevole lavoro messo in campo dalla struttura amministrativa dell'Azienda e dal proficuo impegno profuso da tutti i dipendenti.

A dicembre 2015 è stato confermato con delibera del C.d.A. il Direttore Generale dell'Azienda nella persona della D.ssa Carla Amici e rinnovato il contratto per un ulteriore periodo di anni 5, con approvazione del Commissario prefettizio.

All'inizio del 2016 si è provveduto ad allineare l'Azienda nei confronti degli obblighi derivanti dalle diverse normative che interessano le P.A. uniformando il sito web alla normativa sulla "Amministrazione Trasparente" per consentire di adempiere agli obblighi sanciti dal D.Lgs n.33/2013 continuando ad alimentarlo con nuove informazioni e dati, diventando così un biglietto da visita dell'azienda a disposizione di tutta la cittadinanza. Si è provveduto inoltre ad aggiornare e applicare il modello organizzativo 231/01 coordinandolo con il Piano di Prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/12.

Nel corso del 2016 si darà esecutività agli adempimenti per la messa a regime della nuova pianta organica, che pur essendo lo strumento operativo di una realtà già esistente e consolidata, darà modo di identificare ruoli e figure e mansioni operative.

La revisione complessiva dell'assetto amministrativo svolta nel corso dell'anno, mirata a verificare i carichi di lavoro e il tipo di professionalità suscettibile di valorizzazione, necessaria

a far fronte alle nuove esigenze di carattere organizzativo dovute alla complessità dei processi aziendali, ha portato alla rimodulazione degli asset funzionali.

Nel corso degli anni è stato reso sempre più funzionale il sito web: www.aziendaspecialeterracina.it

dedicato soprattutto a favorire l'accesso degli utenti alla documentazione aziendale, garantire la trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013.

L'auspicio è quello, di far diventare il sito uno strumento ricco di contenuti interattivi per far sì che diventi un luogo di approfondimento e sinergia anche per l'utenza e i cittadini

Nell'ottica della revisione delle spese si sta procedendo ad avviare una politica di rigore dei conti riducendo le spese di gestione ritenute non fondamentali, ma soprattutto armonizzando le entrate, anche attraverso la partecipazione dell'Azienda alle opportunità finanziarie messe a disposizione dalla regione Lazio e dallo Stato per le politiche sociali.

Le criticità del contesto sociale ed economico continueranno a pesare sugli interventi a carattere sociale, per farvi fronte oltre che disporre della giusta quantità di risorse occorre anche una consolidata esperienza - sul piano operativo - da parte dei servizi. La crisi ha generato effetti importanti sulla cittadinanza e le azioni dei prossimi anni dovranno mirare alla realizzazione di interventi sempre più ampi. In questo scenario, l'Azienda Speciale, sarà impegnata a qualificare la spesa (contenimento dei costi/maggiore efficacia della risposta), indagando quelle aree che ancora presentano margini di miglioramento.

Bilanci, finanza e contabilità

L'Azienda applica le regole e le norme contabili dettate dalle specifiche leggi in materia di Aziende speciali e dal codice civile. Le entrate dell'Azienda sono quelle elencate nei contratti di servizio con il Comune di Terracina. Considerando il trend attuale e la congiuntura in essere l'Azienda Speciale ad oggi si trova ad invarianza di contratti da parte dell'Ente a poter definire le proprie attività sulla scorta di ricavi consolidati, che permettono di sviluppare linee di sviluppo e d'investimento capaci di irrobustire il proprio core-business e nello stesso tempo elaborare nuove progettualità.

Previsione economica

L'identificazione preventiva dell'andamento economico dell'Azienda scaturisce dalla valorizzazione dei fattori di costo e ricavo necessari per realizzare il disegno strategico, così come previsto dall'assetto organizzativo scelto considerando come base di partenza:

- ✓ la traduzione in termini economici dei dati finanziari di natura corrente acquisiti nella fase precedente;
- ✓ il volume complessivo del fondo di dotazione dei beni mobili da conferire all'Azienda, e delle disponibilità liquide trasferite dall'Istituzione.

Per rendere più chiaro il percorso di definizione del bilancio è stato definito un Piano dei conti e un elenco di Centri di responsabilità mediante cui si è proceduto alla delineazione di previsioni di costo e di ricavo.

Tale lavoro è essenziale per avviare la contabilità analitica per centri di costo.

Elaborazione del bilancio preventivo in termini di conto economico

I dati raccolti saranno aggregati sulla base della struttura del conto economico prevista dallo schema del bilancio delle aziende speciali di cui al D.M. 26/04/95, dopo aver apportato le più opportune modifiche o aggiunte alle sottovoci previste.

Nel conto economico elaborato viene evidenziato l'impatto finanziario che la gestione dell'Azienda avrà sul bilancio comunale. La posta definita *"Trasferimenti dell'Ente locale a copertura dei costi sociali"*, di cui alla parte *"A) Valore di produzione"* del Conto economico elaborato, risulta dalla differenza dei ricavi e dei costi previsti, ed è iscritto quale *"contributo a copertura dei costi" in assenza di sinallagma, e non assimilabile ai corrispettivi a fronte di prestazioni definite*, al fine di ottenere il pareggio di bilancio così come disposto dall'art. 23, comma 4, L. 142/90 e s.m.i.

L'impatto finanziario reale sul bilancio comunale risulta essere quello riportato nella voce *"Trasferimenti dell'Ente locale quale contributi per la copertura dei costi sociali"* del conto economico.

Nel rispetto dei generali criteri di efficienza, efficacia ed economicità, l'incremento dello stanziamento finanziario a favore dei servizi gestiti dall'Azienda da formalizzare contabilmente secondo quanto sopra esposto, deve corrispondere ad un innalzamento degli *standard* qualitativi dei servizi. Nel caso di un incremento di costi, che si traducono in un incremento del fabbisogno finanziario, in assenza di una giustificazione connessa ad un mutamento positivo degli *standard* di servizio, per i quali si conviene che risulti necessario un incremento di attività, si tratterà di agire attraverso una razionalizzazione organizzativa, piuttosto che incrementare le uscite a carico dell'amministrazione comunale.

Si ricorda inoltre che il nuovo ordinamento delle autonomie locali esclude la legittimità dei ripiani dei disavanzi *strutturali* di enti o organi strumentali a piè di lista, introducendo invece il principio generale della quantificazione preventiva dei costi sociali per i quali i ricavi da tariffa o da compartecipazione non garantiscono la necessaria copertura. Tale principio è del resto specificazione del più generale principio di salvaguardia degli equilibri di bilancio sul quale si basa tutta la disciplina contabile e finanziaria degli Enti Locali.

Il bilancio di previsione 2016 è stato predisposto secondo lo schema tipo di bilancio d'esercizio delle aziende di servizi dipendenti dagli enti territoriali, utilizzabile dalle aziende speciali per i servizi pubblici locali di cui all'art.114 del D.Lgs. 267/2000. Le stesse previsioni sono state elaborate secondo un criterio prudenziale di gestione aziendale, cercando di determinare i costi ed i ricavi che si andranno a sostenere o a realizzare in base alle proiezioni dei dati in possesso alla data di predisposizione del bilancio di previsione stesso.

Per il dettaglio delle voci di bilancio si rinvia agli allegati tecnici elaborati per il Bilancio di Previsione 2016 e Triennale 2016-2017-2018

PIANO SPECIFICO DI ATTIVITA'

L'Azienda articola la sua attività essenzialmente su due grandi direttrici:

- ❖ Servizi Sociali
- ❖ Servizi Tecnologici e manutentivi

SERVIZI SOCIALI

L'Azienda, relativamente al settore Servizi alla Persona, è finalizzata alla promozione del benessere dei cittadini e delle loro famiglie nel rispetto, consolidamento e sviluppo dei diritti di cittadinanza. Nel quadro della innovazione più complessiva della macchina amministrativa locale, essa rappresenta una soluzione organizzativa tesa alla maggiore efficienza nel garantire il soddisfacimento di quei bisogni dei cittadini la cui titolarità è in capo all'Ente Locale.

La formula giuridica dell'Azienda esprime un'idea di aziendalizzazione centrata sul principio della "buona gestione" (in termini di autonomia imprenditoriale, efficacia, efficienza, economicità).

Tale formula è coerente con la convinzione che i servizi socio-assistenziali sono un fattore di sviluppo del nostro territorio e debbono quindi essere pensati come un investimento e non come un costo di cui poterne fare a meno in misura maggiore o minore; essendo un investimento debbono essere gestiti di conseguenza.

Si è aperta in questi anni una nuova e diversa prospettiva per le politiche sociali nella quale tutti i livelli istituzionali competenti, le formazioni sociali, i cittadini, le categorie professionali, sono tutelati ad intervenire con un nuovo protagonismo e a partecipare ai processi decisionali.

MACRO OBIETTIVI GESTIONALI

1) LA CENTRALITA' DELL'UTENTE

L'orientamento dei servizi all'utente non può prescindere da una preventiva azione volta a far conoscere tali servizi, sia nel senso di renderli visibili sia, ancor più, nel senso di far conoscere al cittadino le caratteristiche di accesso, i requisiti necessari e le modalità delle prestazioni. Si tratta di tradurre in atti (**CARTA DEI SERVIZI**) il diritto dei cittadini ad essere informati.

Le prospettive inoltre dipenderanno in gran misura dalla partecipazione di tutti i soggetti (istituzioni, operatori, sindacati, associazioni di volontariato e da ultimo ma non per ultimo dai cittadini) affinché i cittadini non siano intesi solo come destinatari dei servizi, bensì come attori partecipi dei servizi stessi anche in collegamento con le loro forme di rappresentanza civica.

2) LA RISORSA PERSONALE

I Servizi sociali e più in generale i servizi alla persona, sono servizi di persone rivolte ad altre persone dove il fattore motivazionale e la sensibilità dell'operatore di fatto poi fanno la qualità e l'affidabilità del servizio almeno quanto la professionalità. Di qui la necessità di una "formazione professionale permanente" rivolta agli operatori. Momento centrale dunque della politica del personale dovrà essere la valorizzazione delle professionalità da realizzarsi anche attraverso lo strumento della formazione professionale, nella consapevolezza che il successo di ogni organizzazione passa attraverso il coinvolgimento del personale e la costruzione del consenso.

Recenti normative regionali impongono la riqualificazione del personale di assistenza al fine di ottenere la qualifica di operatore socio-assistenziale.

3) LA RISORSA TERRITORIO

Si tratta di unire le molteplici esperienze presenti sul territorio coordinando le offerte presenti nei diversi settori ed attivare risposte pertinenti al disagio sociale. Si potranno attivare sinergie con diverse organizzazioni per la progettazione di nuovi servizi intesa non come semplice attivazione per particolari fasce di popolazione, bensì come promozione di programmi di sviluppo sociale. Il coinvolgimento delle diverse agenzie sociali (famiglia, scuola, parrocchie etc...) consentirà l'introduzione di un valore sociale nel territorio con l'avvio di nuove attività da affiancare a quelle precedenti o potenziandone i benefici.

ATTIVITA' SOCIALI

❖ SEGRETIARIATO SOCIALE

Introduzione di un servizio front line finalizzato a dare al cittadino informazioni chiare sulle risorse disponibili, a fornire risposte rapide su esigenze e problemi rappresentati, a fornire e/o predisporre la documentazione amministrativa necessaria per accedere ai servizi.

❖ UFFICIO QUALITA'-CUSTOMER SATISFACTION

La diffusione della Customer satisfaction applicata ai servizi sociali, è stata negli ultimi anni particolarmente rapida, in ciò evidentemente favorita dalla elaborazione delle Carte dei Servizi che da un lato tentano di trasformare l'intangibilità del servizio in indicatori quantificabili, dall'altro hanno ribadito la centralità del cittadino nella determinazione del livello di qualità del servizio.

In questo senso la Customer Satisfaction sta diventando, con sempre maggiore incisività, uno strumento gestionale delle imprese attraverso il quale innalzare il livello qualitativo dei servizi.

Attraverso :

- ✓ Elaborazione ed individuazione degli standards di qualità
- ✓ Analisi del livello di qualità percepita, ovvero soddisfazione dell'utente nei confronti del servizio a partire dall'individuazione del livello di soddisfazione per la prestazione ricevuta.
- ✓ Analisi del livello di qualità attesa, ovvero delle aspettative che gli utenti nutrono nei confronti del servizio, a partire dagli scostamenti tra il servizio desiderabile (attese) e servizio percepito.
- ✓ Analisi del cliente interno (dipendente) quale fattore critico di successo del funzionamento della struttura organizzativa.

La Customer Satisfaction rappresenta:

non solo uno strumento di controllo a disposizione dei cittadini per rendere più trasparenti i rapporti tra ente gestore ed utenti; non solo uno strumento per promuovere la qualità dei servizi, *ma anche e soprattutto uno strumento utile alla redazione della Carta dei Servizi che assecondi il continuo miglioramento dei servizi.*

La cultura imprenditoriale si traduce inoltre in una forte valorizzazione del protagonismo dei destinatari, nella responsabilizzazione dell'utenza e degli operatori e nella promozione dei diritti di cittadinanza.

❖ SERVIZIO DISABILI

Il Servizio Disabili è così articolato :

- A. Servizio di Assistenza scolastica specialistica
- B. Centro Diurno

entrambe le aree sono interessate da:

- a. Laboratori degli Apprendimenti
- b. Servizio di socializzazione

- c. Servizio di riabilitazione
- d. Percorsi di autonomia e possibilità di invio al lavoro

Gli interventi sono rivolti ai disabili del territorio.

Il Servizio per i suoi fruitori realizza progetti rivolti a:

- Stimolare processi di autonomia personale
- Sviluppare adeguatamente la personalità
- Potenziare le capacità residue
- Elaborare programmi di riabilitazione globale
- Promuovere l'integrazione sociale e culturale
- Favorire l'avvio alla formazione professionale ai fini dell'inserimento lavorativo
- Promuovere la sensibilizzazione presso le agenzie formative e nel territorio in generale

Individuare opportunità di inserimento lavorativo

❖ SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA

Il Servizio di Assistenza scolastica specialistica si rivolge a tutti i disabili in età scolare ed è finalizzato a garantire e favorire la partecipazione alla vita scolastica dell'alunno disabile e a sostenere lui e la sua famiglia nel processo di promozione delle autonomie di base, sociali e interpersonali.

Garantisce :

1. Supporto all'integrazione scolastica
2. Assistenza nella cura della persona
3. Intervento sociale
4. Sostegno psicologico
5. Potenziamento delle autonomie di base
6. Supporto didattico realizzato dal Laboratorio degli Apprendimenti
7. Intervento riabilitativo (ausili per l'autonomia)

Il Servizio di Assistenza Scolastica viene assegnato agli alunni in seguito alla certificazione emessa dalla ASL ed in base agli specifici bisogni, il personale impegnato è :

- ad personam
- al plesso

L'intervento realizzato è di tipo educativo, viene programmato in base alle potenzialità degli utenti individuate dal GLHO (gruppo di lavoro operativo sull'handicap) che si riunisce periodicamente e vede coinvolti operatori della scuola, della ASL, del Servizio di Assistenza e i genitori dell'alunno disabile.

Vengono elaborati

- programmi individualizzati e differenziati dall'intervento educativo-assistenziale sulla scorta di esigenze specifiche presentatesi momentaneamente e permanentemente, che possono prevedere l'assistenza domiciliare e l'accompagnamento a visite specialistiche.

❖ AREA ANZIANI

Le tendenze in atto nella struttura demografica del Paese evidenziano un elevato tasso di senilizzazione ed una speranza di vita dalla nascita di 80 anni con una sempre maggior presenza di anziani ultrasessantacinquenni nella società. Vi è inoltre un graduale aumento di quelle componenti della popolazione anziana per le quali deve essere garantito un alto grado di tutela sociale.

L'invecchiamento della popolazione porta ad un aumento della solitudine della condizione anziana, mentre le modifiche della struttura e dell'organizzazione familiare rendono critica la permanenza al domicilio. Infatti la diminuita estensione della struttura delle convivenze e la diminuita permanenza nello stesso nucleo dei familiari componenti tendono a far scomparire per molti anziani il sostegno della famiglia ancora esclusiva agenzia erogatrice dell'assistenza geriatrica.

La senilizzazione della popolazione rende molto accentuata, all'interno della struttura economica, la polarizzazione tra popolazione attiva e anziani usciti dal sistema produttivo.

Permane, e purtroppo aumenta, la correlazione tra vecchiaia e malattia, tra vecchiaia e dipendenza, che rende all'interno della popolazione globale la minoranza degli anziani componente maggioritaria degli "utilizzatori" dei servizi socio-sanitari.

Si mantiene elevata la correlazione tra invalidità e vecchiaia.

Rimane, e non riesce a essere sufficientemente compensata dal nostro sistema previdenziale, la correlazione tra vecchiaia e povertà che purtroppo aggiunge alla non autosufficienza funzionale la non autosufficienza economica.

Un servizio di assistenza domiciliare integrato è stato attivato all'interno del Piano di Zona .

❖ AREA ADULTI

1.1 CONTRASTO ALLA POVERTA'

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza della situazione del territorio comunale - assistenza sanitaria forniture e/o contributi - superamento delle condizioni di emarginazione sociale e possibilità di accedere ad una rete di di relazioni sociali - Necessità di migliorare i percorsi comunicativi e il coordinamento delle attività e degli interventi e creazione di sinergie di collaborazione tra i differenti interlocutori istituzionali e non istituzionali - Assistenza economica - Carenza di sistemazioni abitative di primo e secondo livello 	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle povertà presenti sul territorio comunale e dell'incidenza in relazione allo stato reddituale - migliorare gli interventi di cura sanitaria delle fasce più deboli con l'erogazione di contributi economici e/o fornitura di farmaci attraverso l'attivazione di una convenzione con la farmacia comunale - Attivazione di strategie di coinvolgimento del volontariato locale e messa in rete dei centri di ascolto presenti sul territorio - Migliorare la circolarità delle informazioni e dell'offerta dei servizi anche attraverso opuscoli informativi - Sviluppo della cultura sociale della multiproblematicità - Incremento dell'assistenza economica diversificata e personalizzata - Messa in rete dei servizi distrettuali di

pronto intervento sociale

1.2 AREA DELLE DIPENDENZE VECCHIE E NUOVE

BISOGNI	OBIETTIVI
- attivazione di percorsi ed interventi preventivi del disagio in un'ottica universalistica	- Attività di Centro di ascolto e aiuto per ragazzi dipendenti da sostanze stupefacenti, alcool, gioco - rinnovo della convenzione con l'associazione di volontariato " Arcobaleno" - attività di reinserimento socio lavorativo per ragazzi tossicodipendenti - Progetti specifici da realizzare sul territorio in collaborazione con gli enti sovracomunali - ludopatie

1.3 DISABILITA'

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di attenzione, ascolto, orientamento e conoscenza per le famiglie in cui c'è la presenza del disabile - La famiglia gravata e lasciata sola ad affrontare ingenti difficoltà in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • Al miglioramento della qualità della vita • Al mantenimento degli impegni lavorativi • Ai problemi collegati all'età adulta e/o anziana delle persona disabile e dei suoi familiari • Alla sfera sessuale - Presenza di barriere architettoniche o di inadeguate soluzioni finalizzate al loro superamento negli edifici/spazi/pubblici e privati - Richiesta di offrire occasioni per inserimenti lavorativi 	<ul style="list-style-type: none"> - garantire azioni e servizi informativi, di consulenza, orientamento e supporto psicologico. - Garantire sistemi di protezione sociale - Proseguire il progetto distrettuale del centro Diurno per disabili per portatori di handicap - Monitoraggio della qualità dei servizi erogati - Promuovere percorsi di supporto alle famiglie per la gestione della sessualità - Implementazione della cultura per il " dopo di noi" - Eliminazione delle barriere architettoniche - Promuovere, attraverso il terzo settore e il privato sociale possibilità di inserimento lavorativo
-	-

1.3.1 DISAGIATI PSICHICI

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di usufruire di luoghi residenziali adeguati per sollevare la famiglia - Esigenza di sostenere la persona nella ricerca e costruzione della propria autonomia 	<ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento del Gruppo Appartamento "Domus Carminia" - Convenzione con il DSM per i tirocini formativi e gli stage formativi di persone con disagio psichico - Progetti specifici

1.4 AREA IMMIGRATI E EMIGRATI

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> -Necessità di migliorare i percorsi di scolarizzazione e di socializzazione interculturale dei minori immigrati in età dell'obbligo scolastico - Promuovere momenti di rappresentanza istituzionale degli immigrati presenti a Terracina - Promuovere e valorizzare l'associazionismo ed il privato sociale - Supporto, consulenza e accompagnamento dei cittadini laziali emigrati all'estero - Promuovere il contatto con la cultura e il paese di origine 	<ul style="list-style-type: none"> -Migliorare gli interventi per la scolarizzazione e la socializzazione dei minori in età dell'obbligo - Realizzazione di un progetto rivolto alla popolazione minorile straniera e alle famiglie che preveda una rete di supporto alla scolarizzazione - Attivazione della Consulta per le etnie - Rafforzamento della capacità di intervento e dell'efficacia dell'azione - Costruzione della rete delle risorse territoriali a favore degli immigrati - Iniziative per l'integrazione dei cittadini rimpatriati - Iniziative sociali e culturali per i cittadini emigrati

1.5 AREA DELLA QUALITA' NELL'AZIENDA SPECIALE TERRACINA**1.5.1 LA CUSTOMER SATISFACTION****1.5.2. AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI**

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - accrescere la collaborazione da parte del personale interno nelle politiche di miglioramento dei servizi, - aumentare la partecipazione dei cittadini alla definizione del concetto di qualità, sia a 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della qualità percepita dagli utenti degli asili nido comunali - Rilevazione della qualità percepita dagli utenti per tutti i servizi erogati

<p>livello teorico sia a livello operativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la capacità di ascolto dei bisogni e di valutazione della qualità percepita da parte dei cittadini, anche prendendo spunto da metodologie adottate con successo dal settore privato. - Orientare le scelte dell'amministrazione e valutare la qualità dei servizi offerti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziali esistenti e/o in fase di apertura sul territorio comunale - Questionari tematici e pubblicazione di risultati - Certificazione della qualità dei servizi erogati
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.6 RESPONSABILITA' FAMILIARI

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - La famiglia avverte il peso e la solitudine nella gestione dei propri compiti - Necessità di sostegni anche di natura economica per le famiglie monoparentali e per quelle che si assumono compiti di cura nei confronti di familiari - Assistenza economica di sostegno alla maternità responsabile - Necessità di informazione circa le opportunità previste dalla normativa per le persone che hanno responsabilità di cura nei confronti di membri della propria famiglia - Informazioni e segretariato sociale, - Necessità di ricorrere ai servizi pubblici per poter affrontare alcune fasi importanti nel ciclo di vita della famiglia - Formazione alla relazione di coppia - Acquisire consapevolezza relativa al "mettere su famiglia" - Promuovere servizi sulla mediazione familiare e sulla mediazione dei conflitti - Formazione al ruolo genitoriale (problematiche dei minori soprattutto adolescenti) - Supporto di diversa natura (psicologico, economico, legale) nel caso di separazione - Occasioni di ascolto dei diversi disagi espressi: <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto nella normalità delle relazioni familiari • Mediazione per poter affrontare le difficoltà di comunicazione tra i diversi ruoli e componenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione di contributi economici per le famiglie con disagio - Forme di sostegno indiretto: riduzione e/o esonero tariffe comunali - Servizi resi a domicilio anche in forma autogestita - Assistenza educativa all'infanzia - Consulenza e trasmissione richieste per la concessione degli assegni ai sensi della L. 448 - L.162/98 e L.R. 38/1996 assistenza domiciliare in forma autogestita - Attivazione di interventi di care giver - Creare offerte per preadolescenti e adolescenti per la gestione del tempo libero - Favorire progetti di socializzazione

	<p>rivolte alle famiglie immigrate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientare le famiglie all'utilizzo dei servizi esistenti sul territorio (centri diurni, asili,ecc) - Sostegno e accompagnamento degli adulti genitori nel reperimento e mantenimento di impegni lavorativi: elaborazione di progetti per borse di lavoro
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.7 AREA ANZIANI

BISOGNI	OBIETTIVI
<p>-I cittadini anziani, anche se autosufficienti, rischiano l'emarginazione sociale ed incontrano maggiori difficoltà delle altre fasce d'età nella quotidianità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di specifiche agevolazioni/riduzioni su tariffe o tasse comunali per gli anziani - I cittadini anziani autosufficienti hanno bisogno di poter organizzare il loro tempo libero in spazi aggregativi appositamente organizzati e in maniera autonoma - Svolgimento di pratiche pensionistiche e/o di ratei maturati - i cittadini anziani hanno necessità di organizzare il tempo libero - Esigenza di garantire servizi di residenzialità agli anziani non autosufficienti e/o autosufficienti - Anziani necessitano di condizioni abitative adeguate e di contributi economici che consentano la permanenza a domicilio 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenire i fattori di emarginazione degli anziani e contrastare il decadimento fisico/mentale legato alle malattie tipiche dovuto all'innalzamento dell'età - Agevolazioni per i servizi di trasporto e riduzioni tariffarie sui servizi comunali - Coordinamento dei Centri sociali anziani e delle attività collegate - Servizi di consulenza, informazione e svolgimento di pratiche pensionistiche INPS,INPDAP,MINISTERO DEL TESORO - Svolgimento di funzioni di segretariato sociale per supportare gli anziani in difficoltà per l'ottenimento dei servizi assistenziali - Coordinamento del servizio finalizzato al turismo sociale e terapeutico degli anziani

1.8 AREA MINORI

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Protezione e tutela , anche giuridica, dei minori nelle situazioni più gravi e difficili - Bisogni di protezione, tutela e accoglienza dei minori stranieri - Bisogno di accoglienza urgente dei minori soli e in grave situazione di pregiudizio - Bisogno di accoglienza e integrazione dei minori e dei giovani che vivono situazioni di disagio - Interventi coordinati per contrastare il fenomeno della mendicizia minorile - Riduzione del disagio degli alunni disabili nel proprio contesto di vita formale (famiglia, scuola) - Lavoro di rete tra i diversi attori Istituzionali e non - Esigenza di spazi strutturati e organizzati per il gioco e per l'aggregazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare tempestivi interventi di protezione dei minori con gravi difficoltà familiari o in stato di abbandono, secondo le priorità di intervento previste dalla legge 184/1983 e successive modifiche - Proteggere i minori stranieri, specialmente se vittime di tratte e/o del fenomeno di mendicizia attraverso l'accoglienza in strutture residenziali

1.9 AREA AFFIDO E ADOZIONE

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno/diritto del minore di vivere temporaneamente in un'altra famiglia, anche per poter entrare in rapporto con figure stabili e con funzione genitoriali - Bisogno della famiglia affidataria di essere aiutata nello svolgimento del proprio ruolo - Bisogno di sostenere e promuovere l'affidamento familiare - Bisogno dei minori di essere sostenuti nelle famiglie affidatarie e/o in strutture residenziali in rapporto anche al sistema scolastico - Bisogno della famiglia aspirante all'adozione nazionale ed internazionale di essere preparata ed informata adeguatamente per una scelta consapevole - Bisogno della famiglia adottiva di essere aiutata e sostenuta nello svolgimento del proprio ruolo - Bisogno della famiglia naturale di essere sostenuta nelle competenze genitoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilanciare l'affidamento familiare e individuare nuovi strumenti di reperimento dei possibili affidatari - Promuovere la cultura dell'affido familiare - Potenziare il supporto alle famiglie affidatarie - Promuovere interventi di affidamento familiare diurno - Promuovere iniziative di sensibilizzazione dell'associazionismo e della scuola - Elaborazione di una proposta di regolamento per il servizio dell'affido familiare - Aiuti economici per le famiglie affidatarie - Attivazione di un percorso di sostegno rispetto alle competenze genitoriali della famiglia naturale - Aiutare la coppia in un processo di maturazione interna in funzione del compito di accogliere un minore abbandonato - Potenziare il supporto alle famiglie adottive - Reperimento finanziamenti ministeriali

1.10 AREA SERVIZI EDUCATIVI ALL'INFANZIA

BISOGNI	OBETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno delle famiglie di ricevere sostegno nella assunzione delle responsabilità familiari - Necessità di sostenere la famiglia allo scopo di <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita • Mantenere gli impegni lavorativi - Bisogno di offrire la rete dei servizi educativi per l'infanzia - Bisogno di poter usufruire di servizi educativi il più possibilmente flessibili e rispondenti ai bisogni dei bambini e delle famiglie - Necessità di promuovere progetti di continuità tra gli asili e le scuole materne 	<ul style="list-style-type: none"> - garantire il mantenimento dei livelli di qualità dei servizi, comunali, educativi all'infanzia istituiti sul territorio comunale - Coordinamento e monitoraggio dei servizi rivolti all'infanzia, a garanzia di standard qualitativi e organizzativi omogenei sul territorio comunale dei servizi rivolti all'infanzia - Elaborazione di un regolamento comunale per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi educativi all'infanzia - Offrire spazi di consulenza e sostegno psicologico alle famiglie

1.11 AREA ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI**1.11.a FRONT OFFICE****1.11.b SITO WEB**

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Diritto del cittadino di ricevere ascolto e accoglienza - Diritto all'informazione e all'accesso ai servizi in tempi congrui - Necessità del cittadino di esprimersi sulla personale percezione del servizio e/o dei servizi ricevuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione dei Servizi Sociali come luogo dove il cittadino presenta le proprie richieste, trova ascolto, informazioni, consulenza e proposte di intervento finalizzate al superamento di una situazione di criticità, ovvero al soddisfacimento del bisogno, in cui il cittadino stesso e la sua rete siano parte attiva in un progetto concordato

	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento del Front Office come spazio di ascolto , di accoglienza, informazione e consulenza per leggere la domanda, analizzare la situazione e valutare la competenza del servizio per la presa in carico e/o l'attivazione del counselig - Raccolta sistematica dei dati per la elaborazione dei report della domanda sociale - Potenziamento degli orari di apertura per l'accesso del pubblico al servizio sociale
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.12 AREA SISTEMA INFORMATIVO

1.12.1 GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE DELL'AZIENDA

1.12.2 PATRIMONIO

BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di accrescere le capacità e di conoscere i problemi ed i bisogni dei cittadini - Necessità di rendere più facile le relazioni tra i cittadini e più trasparente l'operato dei servizi - Bisogno di migliorare le modalità di lavoro dei servizi che hanno diretta relazione con i cittadini - Necessità di servirsi di strumenti idonei al monitoraggio della spesa sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Orientare la programmazione e progettazione dei Servizi Sociali attraverso <ul style="list-style-type: none"> un lettura precisa della domanda - Gestione della contabilità economica, analitica e patrimoniale - Contribuire alla gestione della contabilità economica analitica per centri di costo -

1.13 IL PIANO DI ZONA

La produzione legislativa degli ultimi anni ha messo in moto una serie di importanti innovazioni: la centralità del comune e della comunità locale; il cittadino al centro del sistema dei servizi; un ruolo crescente per il volontariato, ONLUS, associazioni di pubblica utilità; l'affermarsi del principio della sussidiarietà verticale dei servizi. Più in generale sono state poste le premesse per un passaggio dal welfare state al welfare community secondo il principio della stretta correlazione tra risorse e servizi.

Alla necessità di dare puntuale risposta a vecchi e nuovi bisogni si accompagna, infatti, la limitatezza delle risorse disponibili e la conseguente necessità di far sì che la comunità locale sia coinvolta appieno nel community care, che si attrezzi cioè a " prendersi cura" di se stessa.

Il piano di zona deve individuare i bisogni prioritari delle persone; le strategie di prevenzione; le risorse a disposizione; i soggetti coinvolti; i risultati attesi; gli standard operativi e di efficacia; le responsabilità di governo e di gestione, le forme di controllo; le modalità di verifica ed i criteri di valutazione degli interventi. Gli strumenti attuativi sono individuati nell'Ufficio di piano e nelle macroaree.

La predisposizione del Piano di zona comporta diverse fasi di lavoro che non possono prescindere da una programmazione regionale e nazionale.

Le difficoltà rilevate, e più volte espresse anche nei tavoli istituzionali e regionali, riguardano essenzialmente una difficoltà finanziaria nell'ottenere da parte del Comune Capofila le somme stanziare per la realizzazione dei progetti distrettuali, a fronte anche dell'erogazione delle somme da parte della Regione.

1.14 SETTORE SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

L'Azienda basa la propria azione principalmente su criteri di **programmazione e snellimento** delle procedure amministrative ed economiche.

I principali atti di programmazione dell'Azienda sono:

- il piano programma
- I bilanci economici di previsione, annuali e pluriennali
- Il bilancio d'esercizio

Tali atti sono approvati dal Consiglio comunale nelle modalità previste dallo Statuto dell'Azienda.

L'Azienda, oltre a rendere effettiva la separazione fra indirizzo e gestione, potrà, con il suo ordinamento contabile, determinare con più precisione alcuni elementi basilari quali:

- il costo complessivo di ogni attività
- la parte di costo coperto dall'utente
- la parte di costo coperto dai trasferimenti del Comune o di altri Enti

La gestione della **Cassa Economale** dell'Azienda rappresenta uno strumento essenziale per un'agile funzionalità dell'organizzazione soprattutto per lo specifico delle attività sociali.

L'obbligo dell'Amministrazione di coprire i "costi sociali" dell'Azienda non può far perdere di vista l'importanza di un'efficace **politica delle entrate**.

L'Azienda per quanto concerne le entrate opera in un regime di tesoreria propria introitando direttamente altre risorse provenienti da compartecipazione degli utenti - sponsorizzazioni, contributi, tariffe.

I **controlli** sull'Azienda sono garantiti dal Revisore dei Conti per quanto riguarda l'aspetto economico gestionale, dal Comune per quanto riguarda le linee di indirizzo e verifica.

❖ SERVIZI TECNOLOGICI E MANUTENTIVI

Per il *Settore Manutenzioni e Riparazioni*:

- 1) passare da una storica fase di gestione dell'emergenza ad una fase di gestione programmatica finalizzata a:
 - a) garantire l'efficienza e la funzionalità;
 - b) ridurre gli interventi straordinari;
 - c) ottimizzare il rapporto tra risorse investite e benefici per l'utenza;
- 2) garantire interventi di piccola manutenzione sugli edifici in cui vengono svolte le attività dell'azienda oltre a collaborare con l'ente locale per il montaggio e smontaggio dei palchi, piccole riparazioni negli uffici pubblici e nelle scuole;

PROGETTO DISTRETTI INSIEMI

Il progetto vede il coinvolgimento del distretto Fondi Terracina e il distretto di Formia , finalizzato a realizzare borse lavoro per soggetti fragili.

Nel Comune di Terracina vengono realizzate n. 14 Borse lavoro utilizzabili per lavori di pubblica utilità con i Fondi della Regione Lazio tramite il Piano di Zona

L'Azienda è accreditata per questo progetto a Tutor ed ente proponente le borse lavoro sul territorio di Terracina.

PROGETTO HOME CARE PREMIUM

L'Home Care Premium è il progetto dell'INPS, che mira a valorizzare l'**assistenza domiciliare** per le **persone disabili e non autosufficienti**, attraverso un contributo "premio" finalizzato alla cura a domicilio di tali soggetti. E' inoltre previsto un ulteriore *percorso assistenziale*, che consiste in un **intervento economico** per i soggetti non autosufficienti residenti presso strutture residenziali o per i quali sia valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare.

Il progetto e' riservato ai soli dipendenti e pensionati pubblici, sia che siano loro in condizione di non autosufficienza, sia che assistano conviventi o familiari di I° grado che non siano autosufficienti. Rientrano nel progetto Home Care Premium anche i minori disabili, figli di dipendenti pubblici o pensionati deceduti. In questo caso la richiesta puo' essere effettuata dal genitore ancora in vita, dal tutore o dall'amministratore di sostegno del beneficiario.

Ambito di attuazione. Il progetto mira a offrire "interventi, economici e di servizio, legati alla sfera socio-assistenziale, anche in un'ottica di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo".

Misura del bonus. Il Bonus varia da un minimo mensile di **400 euro** ad un massimo di **1.200 euro** previo ottenimento di un punteggio calcolato d'ufficio dall'INPS ex INPDAP sulla base dell'ISEE familiare del richiedente. Tale valore mensile del contributo diminuisce proporzionalmente per valori ISEE maggiori. La fruizione del sostegno va da marzo a novembre per un totale di nove mesi.

Questo progetto inserito tra i progetti del Piano di Zona prevede che sia l'Azienda ad erogare direttamente i servizi in favore degli utenti richiedenti ed ammessi al beneficio da parte dell'INPS ex INPDAP con risorse a carico dell'INPS

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE

PROFILI PROFESSIONALI	ASIO NIDO "G. ISABELLA"	ASILO NIDO "MILLE COLORI"	ASILO NIDO TAGHIRO'	SERVIZIO DI CUSTODIA E CENTRO DIURNO	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E SERVIZI VARI	SERVIZIO DI MONTAGGIO E SONTAGGIO PALCHI	SERVIZI GENERALI	COPERTURA IN ORGANICO	SCOPERTURA IN ORGANICO
EDUCATORI	07 25h	07 25h	06 25h					20	
Ausiliari cuoco caregiver	04 01 01 25h- 36h	04 01 01 25h- 36h	04 01 02 25h- 36h					12 03 04	
Manutentori e operai per servizi vari				02 02 24h 36h	03 36h	04 24h 36h		09 02	
Operai Cimiteriali					04 36h				
Collaboratori e Amministrati vo							03 05 18h- 30h	03 05	
Informatico							24h		01.01.13 01
Coordinatore Servizi per la Famiglia							36h		01.01.13 01
Psicologo							01 24h		01.01.13 01
Direttore							09	01	
TOTALE	13	13	13	04	07	04	09	63	3

RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE IN ORGANICO

PROFILI PROFESSIONALI	ASIO NIDO "G. ISABELLA"	ASILO NIDO "MILLE COLORI"	ASILO NIDO TAGHIRO'	SERVIZIO DI CUSTODIA E CENTRO DIURNO	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E SERVIZI VARI	SERVIZIO DI MONTAGGIO E SONTAGGIO PALCHI	SERVIZI GENERALI	COPERTURA IN ORGANICO	SCOPERTURA IN ORGANICO
EDUCATORI	07 25h	07 25h	06 25h					20	
Ausiliari cuoco caregiver	04 01 01 25h- 36h	04 01 01 25h- 36h	04 01 02 25h- 36h					12 03 04	
Manutentori e operai per servizi vari				02 02 24h 36h	03 36h	04 24h 36h		09 02	
Operai cimiteriali					04 36h				
Collaboratori e Amministrati vo							03 05 18h- 30h	03 05	
Informatico Esperto in comunicazion e siti web							01 36h		01.01.13 01
Coordinatore Servizi per la Famiglia e minori							36h		01.01.13 01
Psicologo Assistente sociale							01 24h 02 25h		01.01.13 01 02

Direttore							09	01	
TOTALE	13	13	13	04	07	04	09	63	5

RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO
DETERMINATO PER SERVIZI ATTIVI

PROFILI PROFESSIONALI	CENTRO DIURNO DISABILI "IL MELOGRANO"	GRUPO APPARATAMENTO "DOMUS CARMINIA"	ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI	SERVIZI GENERAL I	ASSISTENZA DOMICILIARE	TOTALE	VACANTE
EDUCAT ORI	02 24h		16 20/30h			18	02
ANIMAT ORI	04 24h	01 20h				05	
OSA/OSS	04 24h	03 24h			06	13	06
Collaboratori Amministrativi				02 36h		02	02
Informatico				01 24h		01	01
Esperto di comunicazione siti web				01 30		01	01
Psicologo				01 24h		01	01
Assistente sociale				02 36h		02	02
TOTALE	10	04	16	07	06	43	15

AREA SVILUPPO ATTIVITA'

Anche per l'anno 2016 vengono confermati gli obiettivi posti nell'anno precedente, realizzati solo in parte, avviati in via sperimentale su alcune realtà per testare la capacità operativa dell'Azienda di rispondere alle esigenze e di mettere in rete esperienze e capacità ormai consolidate

❖ SERVIZI ALLA PERSONA

Sviluppo servizi di rete

Un diverso approccio metodologico per affrontare i mutamenti sociali che oggi velocemente stanno imponendo cambiamenti talvolta difficili da metabolizzare, riduzioni di risorse che portano a ritmi sempre più pressanti e modalità di gestione che causano sofferenza nella persone, nelle equipe e, conseguentemente, nei fruitori dei servizi.

Gli Enti e con essi la società stanno vivendo una trasformazione epocale senza precedenti, cambiano i valori, i fini e le percezioni, cambiano le mission e lo stesso stato di essere delle comunità e degli attori sociali. Il progetto proposto all'interno del ripensamento degli Enti della propria politica di welfare sociale mira a raggiungere la consapevolezza di poter essere in grado di trasformare l'esperienza in vissuto realizzato. Consapevolezza come antidoto al senso di smarrimento, d'impotenza, di fronte alla sofferenza e alla fragilità dell'utente e della comunità che non riesce più a dare risposte che allevino la sofferenza.

Occorre ristabilire una diffusa coscienza etica nei comportamenti individuali e collettivi, rilanciando il valore della responsabilità individuale. È necessario passare da condotte ispirate a un individualismo esasperato a comportamenti improntati verso obiettivi e impegni comuni. La crisi in atto ha ben mostrato che una società guidata dal perseguimento del solo benessere individuale paga il prezzo della perdita di certezze pratiche ed affettive, poiché attiva la tendenza a creare rapporti umani frammentari e discontinui, impedendo la costruzione di legami e doveri reciproci e permanenti. Creazione di una rete di solidarietà pubblica che attraverso i diversi attori di sistema, pubblici, privati e associazioni, sia in grado di garantire risposte idonee alle necessità dei cittadini.

❖ SPORTELLI ANZIANI

Lo Sportello è un servizio sperimentale che nasce da una profonda riflessione da parte dell'Amministrazione locale in collaborazione con l'Azienda Speciale sugli obiettivi e sulle strategie che devono orientare l'erogazione dei servizi a favore della popolazione anziana.

Si propone di operare una trasformazione che, partendo da un approccio globale alla persona quale portatrice di potenzialità, interessi e non solo difficoltà ed impedimenti alla propria autonomia, preveda interventi più flessibili e diversificati al fine di favorire il benessere e la partecipazione alla vita di comunità degli anziani, per una migliore qualità della vita.

Il servizio si costituisce come uno spazio pubblico e gratuito, un luogo di accoglienza e di comunicazione efficace e diretta tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini che raccorda le esigenze degli stessi con le offerte del territorio di riferimento, con lo scopo dichiarato di costituirsi come osservatorio di rilevazione sistematica dei bisogni prevalenti.

Qui il cittadino con più di 65 anni residente nel comune di Terracina, ha l'opportunità di avere a disposizione del personale qualificato, specializzato nell'ascolto e l'accoglienza, in grado di fornire supporto ed orientamento per un primo contatto spesso complesso e disorientante degli anziani nei confronti dell'apparato burocratico comunale e distrettuale e di ottenere risposte concrete per la risoluzione di problemi quotidiani:

- di natura socio-sanitaria connessi al servizio di assistenza domiciliare (ritiro e consegna farmaci, beni alimentari..) e disbrigo pratiche sanitarie(prenotazioni esami e visite, presso la ASL e l'ospedale) al fine di favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita;
- previdenziali con l'attivazione del Punto Inps e amministrativi quali richieste di contributi sociali(social card, family card..);
- di natura psicologica per contrastare la solitudine;
- ed ottenere informazioni sulla fruizione dei servizi(farmacie,orari treni, autobus, apertura uffici comunali..) culturali e sul tempo libero.

• **REGISTRO DELLE BADANTI E ASSITENTI FAMILIARI**

Un progetto per facilitare la riqualificazione delle Assistenti Familiari e supportare le famiglie nella ricerca di personale (**badanti**) adeguato alle proprie esigenze.

Il progetto realizza cinque interventi:

- 1- **Indagine** conoscitiva sull'offerta di lavoro di cura.
- 2- **Attivazione** di un percorso formativo per le badanti;
- 3- **Supporto orientativo** alle assistenti familiari volto a certificare le competenze, definire il profilo professionale e aumentare le proprie possibilità di inserimento lavorativo;
- 4- Istituzione e gestione di un **registro comunale** delle assistenti domiciliari che raccolga i profili professionali delle badanti e dia maggiori garanzie alle famiglie sull'individuazione del personale di cura adeguato alle proprie esigenze;
- 5- Attivazione di **servizi alle famiglie** che impiegano assistenti domiciliari allo scopo di supportare nella ricerca di personale e negli adempimenti contrattualistici, fiscali, contributivi.

PROGETTO "DOPO DI NOI"

Il termine "Dopo di Noi" riflette i sentimenti di preoccupazione ed angoscia per il futuro dei propri figli disabili da parte dei loro genitori. Infatti la preoccupazione maggiore della famiglia di un ragazzo disabile, è la vita adulta autonoma del proprio congiunto, l'inizio della quale spesso coincide con la scomparsa dei genitori. E' infatti prassi comune per i genitori occuparsi direttamente in famiglia del proprio figlio fino a quando ne hanno le possibilità e le forze.

Il problema della vita adulta autonoma, invece, deve essere affrontato non come emergenza ma piuttosto come diritto legato alla naturale esigenza che ogni persona, anche il disabile, matura nel tempo. In questo spirito, la famiglia, quando ha ancora le necessarie energie, può accompagnare e sostenere il proprio figlio nel graduale distacco dall'ambiente familiare.

La persona debole deve poter realizzare il proprio progetto in un contesto che le consenta una vita dignitosa e che presenti fondate garanzie di permanenza della qualità della vita nel tempo, anche quando i genitori verranno a mancare.

L'aspetto critico, in un progetto di residenzialità, è proprio quello di individuare i più efficaci strumenti che possano offrire tali garanzie nel tempo

Due pertanto gli obiettivi di fondo alla base del presente progetto:

1. offrire una opportunità di vita autonoma a persone disabili, iniziando il percorso quando la famiglia di origine è ancora presente, al fine di ridurre il trauma di un distacco improvviso.
2. sperimentare un modello gestionale quale la Fondazione di Partecipazione basato sulla partecipazione pubblico/privato a garanzia di una conduzione più partecipata e condivisa senza dispersione di risorse.

